

TITOLO IV

Conclusioni

Nell'anno 2005 è proseguita l'opera di ottimizzazione dello strumento militare, in armonia con il programma di ristrutturazione a suo tempo definito.

Le Forze Armate hanno continuato ad assolvere le loro funzioni istituzionali con un notevole impiego di uomini, mezzi e materiali. Il personale ha confermato di essere in possesso di elevata formazione tecnico-professionale, di grande capacità di adattamento a contesti operativi differenziati, di spirito di corpo supportato da una forte spinta motivazionale.

Le Forze Armate sia in Italia che all'estero hanno assolto appieno i compiti affidati, mettendosi in luce per l'altissimo senso del dovere dimostrato, per capacità, per l'ottima professionalità ed affidabilità evidenziate in ogni circostanza. Ciò ha contribuito in modo rilevante a tenere alto il prestigio dell'Italia nelle molteplici operazioni multinazionali svolte a sostegno della pace fuori dai confini nazionali.

Anche nel 2005 è continuato l'affinamento del quadro normativo e ordinativo che disciplina i principi fondamentali di funzionamento della complessa organizzazione dell'istituzione militare, che necessita di continui aggiornamenti legislativi per garantirne la piena adeguatezza ad uno scenario nazionale ed internazionale in continua evoluzione.

Così nell'anno 2005, sono stati approvati ulteriori provvedimenti normativi che hanno consentito di garantire e migliorare la funzionalità e la gestione delle Forze Armate e dello strumento militare nel suo complesso. Tra questi di particolare rilevanza è quello sulla sospensione del servizio di leva obbligatorio dal 1° gennaio 2005 e sull'avvio del sistema completamente professionale.

Non è da sottacere che il personale militare, pur continuando ad operare con la consueta professionalità, essenziale per assicurare l'operatività dello strumento militare, è tuttora in attesa di norme destinate a migliorare la specificità della condizione militare. Questo stato di attesa che può nel medio termine incidere negativamente sulla motivazione del personale non ha per il momento avuto riflessi negativi sulla capacità e sull'operatività delle Forze Armate.

ALLEGATO "A"

***INFRAZIONI DISCIPLINARI
E
REATI MILITARI***

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)**

PERIODO DAL 01.01.2005 - 31.12.2005
(tra parentesi i dati riferiti al 2004)

Appendice 1 all'All. "A"

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT. (tra parentesi il dato riferito al 2004)
		PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	
	MILITARI ALLE ARMI NEL 2005 (°)	23.459		76.258		108.619		208.336
S A N Z I O R P I O	Rimprovero	183 (333)	0,80	940 (659)	1,23	4.541 (4.344)	4,18	5.664 (5.336)
	Consegna	387 (329)	1,64	922 (519)	1,21	30.950 (33.881)	28,49	32.259 (34.729)
	Consegna di rigore	31 (29)	0,13	198 (173)	0,26	1.842 (3.119)	1,70	2.071 (3.321)
	Totale	601 (691)	2,56	2.060 (1.351)	2,70	37.333 (41.344)	34,37	39.994 (43.386)
S A N Z I O N I	Sospensione disciplinare dall'impiego	6 (24)	0,03	67 (53)	0,09	58 (8)	0,05	131 (59)
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.					4	0,003	4
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	2 (8)	0,008	17 (5)	0,02	2 (8)	0,001	21 (21)
	Totale	8 (32)	0,03	84 (58)	0,11	64 (16)	0,06	156 (106)

(°) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa comprende tutta la componente dei Volontari in spe, in Ferma Biennale e in Ferma Prefissata.

Appendice 2 all'Al. "A"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI**

PERIODO DAL 01.01.2005 AL 31.12.2005

(tra parentesi i dati riferiti al 2004)

	PERSONALE	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE
	DATI	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	
	MILITARI ALLE ARMI NEL 2005 (*)	4.016		28.766		18.595		43.515		94.892
S A N Z I O R P I O	Rimprovero	9 (6)	0,22	177 (265)	0,62	102 (126)	0,55	529 (616)	1,22	817 (1.013)
	Consegna	5 (6)	0,12	164 (218)	0,57	76 (101)	0,41	365 (519)	0,84	610 (844)
	Consegna di rigore	1	0,02	15 (25)	0,05	7 (9)	0,04	52 (70)	0,11	75 (104)
	Totale	15 (12)	0,37	356 (508)	1,24	185 (236)	0,99	946 (1.205)	2,17	1.502 (1.961)
S A N Z I O R P I O	Sospensione disciplinare dal l'impiego			12 (18)	0,04	5 (9)	0,03	27 (22)	0,06	44 (49)
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.									
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.			19 (20)	0,06	5 (2)	0,03	24 (18)	0,06	48 (40)
	Totale			31 (38)	0,11	10 (11)	0,05	51 (40)	0,12	92 (89)

(*) Considerata forza media.

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

PRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2005 AL 31.12.2005
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	0	0	1	1
DI ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	0	15	89	104
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	0	0	4	4
DI UBRIACHEZZA IN SERVIZIO	0	2	1	3
DI ALLONTANAMENTO ILLECITO	0	1	17	18
DI DISERZIONE	0	8	250	258
MANCANZA ALLA CHIAMATA	0	0	266	266
DI DISOBBEDIENZA	4	3	26	33
DI RIVOLTA O AMMUTINAMENTO	0	0	0	0
DI SEDIZIONE	0	0	5	5
DI INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	0	5	17	22
DI INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	1	12	43	56
DI VIOLENZA CONTRO INFERIORE	3	1	24	28
DI MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	7	9	16	32
DI ISTIGAZIONE A DELINQUERE	0	2	1	3
TOTALE (Pag. 1)	15	58	760	833

Segue Appendice 3 all'Al. "A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

PRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2005 AL 31.12.2005
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
DI PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'	0	2	73	75
DI FALSO	0	0	7	7
CONTRO LA PERSONA	1	2	55	58
DI PECULATO O MALVERSAZIONE MILITARE	2	12	3	17
CONTRO IL PATRIMONIO	3	27	24	54
FURTO	1	9	74	84
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI OGGETTI DI ARMAMENTO MILITARE	0	1	2	3
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI EFFETTI DI VESTIARIO O EQUIPAGGIAMENTO MILITARE	0	0	2	2
ACQUISTO O RITENZIONE DI EFFETTI MILITARI	0	1	6	7
DI DISTRUZIONE O SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI	0	0	0	0
DI DANNEGGIAMENTO DI EDIFICI MILITARI	0	1	6	7
DI DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI COSE MOBILI MILITARI	0	1	5	6
TOTALE (Pag. 2)	7	56	257	320
TOTALE GENERALE (di Pag. 1 e 2)	22	114	1.017	1.153

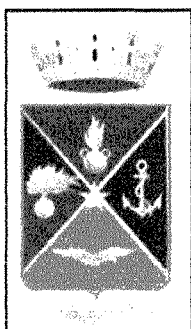
PAGINA BIANCA

ALLEGATO “B”

RELAZIONE SUL NONNISMO

PAGINA BIANCA

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO



RELAZIONE SUL NONNISMO

ANNO 2005

RELAZIONE SUL NONNISMO ANNO 2005

l'Osservatorio Permanente sul Nonnismo (OPN), come da prassi ormai consolidata, anche per l'anno 2005, ha monitorato e verificato le informazioni sugli episodi di nonnismo avvenuti in seno alle Forze Armate. Sulla base dei dati acquisiti, l'OPN ha elaborato la relazione annuale che evidenzia l'andamento del fenomeno in titolo. Tale documento, una volta approvato dalle Superiori Autorità, verrà inserito - come per il passato - nella "Relazione sullo stato della disciplina militare", presentata annualmente in Parlamento.

Relativamente ai dati dell'anno in esame (1° gennaio - 31 dicembre), sono stati rilevati **7** episodi di nonnismo che hanno interessato, nell'insieme, **11** militari di leva e in ferma, peraltro, tutti appartenenti all'Esercito (**tab. 1 e 2**). In ordine ai militari coinvolti negli episodi di nonnismo (**tab. 3**): **n. 9** sono stati puniti disciplinarmente e segnalati all'Autorità Giudiziaria, perché fuori dai casi regolati dall'art. 260 del codice penale militare di pace e **n. 2** sono stati puniti disciplinarmente, dandone contezza l'A.G., ai sensi del precitato art. 260 del c.p.m.p. che, come noto, concede ai Comandanti di Corpo - nei casi di reati perseguibili nel massimo con sei mesi di detenzione militare - di agire disciplinarmente.

E' da rilevare, infine, che, per l'anno in parola, lo SMM, lo SMA ed il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri non hanno registrato eventi riferibili al fenomeno in oggetto.

In relazione a quanto precede si è avuta la sottoannotata situazione:

anno 2005

Forza Armata	Casi	Mil. coinvolti	Mil. P.G. e seg. A.G.	Mil. Pun. e segn. A.G. (art.260)
Esercito	7 (24)	11 (47)	9 (11)	2 (36)
Marina	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Aeronautica	0 (2)	0 (12)	0 (0)	0 (12)
Carabinieri	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)

(tra parentesi i dati di comparazione riferiti all'anno 2004)

(fig. 1)

Le segnalazioni di cui sopra riferite ad ogni singola Forza Armata in relazione ai casi e al personale coinvolto, viste in termini percentuali (**tab. 4 e 5**), sono le seguenti:

Forza Armata	% Rispetto ai Casi	% Rispetto al Personale Coinvolto
Esercito (stima media 54.386 uomini ca.)	0,013 (0,030)	0,020 (0,059)
Marina (stima media 10.513 uomini ca.)	0 (0)	0 (0)
Aeronautica (stima media 7.346 uomini ca.)	0 (0,017)	0 (0,105)
Carabinieri (stima media 16.665 uomini ca.)	0 (0)	0 (0)

Nel calcolo della stima media non è stato tenuto conto del personale Volontario in spe.

(tra parentesi i dati di comparazione riferiti all'anno 2004)

(fig. 2)

Le comunicazioni pervenute in materia, in analogia a quanto fatto in passato, sono state elaborate in base a:

- a. **EVENTI**, suddivisi in riferimento: al mese in cui si sono verificati, all' area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale), alla particolarità dell' atto e alla tipologia di strutture ricreative presenti all'interno del Reparto/Ente e alla dislocazione riguardo ai centri abitati.

Al riguardo è emersa la situazione di seguito riportata :

- **Ripartizione mensile (tab. 6)**: la media è stata di circa 1 caso ogni *due mesi*, con un picco nel mese di *febbraio* di 3 casi;
- **Area di impiego (tab. 7)**: la catalogazione dei dati giunti ha riconfermato una prevalenza numerica di casi verificatisi *nell'area operativa*; per quanto concerne *l'area territoriale e logistica* c'è stato un *netto decremento*; mentre *nell'area addestrativa* non sono stati rilevati casi di nonnismo;
- **Tipologia degli atti (tab. 8)**: in base alla classificazione degli atti in "*scherzo lieve*", "*scherzo grave*", "*violenza fisica lieve*" e "*violenza fisica grave*", al contrario dello scorso anno, si è avuta una preponderanza degli *scherzi lievi*. Diminuiti di circa l'83% i casi di *violenza fisica grave*. Relativamente agli atti di *violenza fisica lieve* è stato registrato *un solo caso*, mentre non stati registrati atti concernenti gli *scherzi gravi*;
- **Attività previste in alternativa alla libera uscita e strutture socio ricreative esistenti nel Reparto (tab. 9)**: è stata formulata una casistica correlata alle strutture ricreative ubicate all'interno delle caserme ripartendole in cinque tipologie.

Dall'esame si evince che il dato generale, in termini percentuali, ha confermato un *decremento* rispetto all'anno precedente, quale conseguenza del calo globale degli episodi. Tuttavia, va rilevato che non sempre l'esistenza di più strutture di protezione sociale presso gli Enti /Reparti contribuisce a sopperire in toto alla noia dei militari al di fuori dell'orario di servizio, come evidenziato dalle rilevazioni effettuate sia nell'anno in parola che nell'anno 2004;

- **Distanza dai centri abitati (tab. 10)**: il dato si ricollega a quello dello scorso anno. Invero, i dati acquisiti nell'anno 2005 evidenziano che i casi accertati nelle installazioni militari, sedi di Enti e Reparti, *prossimi* ad un centro urbano (anche se hanno avuto un nettissimo ridimensionamento rispetto a quelli rilevati nell'anno 2004) sono stati superiori a quelli occorsi nelle strutture *distanti* dai centri abitati. Ciò rivela come non sempre la *prossimità* ai

posti di divertimento costituisca un elemento di per sé valido per evitare atteggiamenti biasimevoli dei militari nelle ore libere dal servizio.

- b. **MILITARI COINVOLTI** in episodi di nonnismo, ripartiti in relazione a: provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica), titolo di studio, professione e grado.

In merito è stata rilevata la seguente situazione:

- **Provenienza regionale (tab. 11)**: la ripartizione dei militari coinvolti negli eventi in argomento è stata effettuata in base alle regioni di provenienza. Tale suddivisione ha evidenziato delle punte più elevate in *Campania* (4 soggetti) e *Sicilia* (3 soggetti). Dei picchi più moderati si sono avuti in *Veneto* (2 soggetti), *Puglia* (1 soggetto) e *Sardegna* (1 soggetto). Per quanto concerne le rimanenti Regioni non sono stati rilevati casi;
- **Grado (tab. 12)**: anche nell'anno 2005, la rilevazione ha messo in evidenza che la maggior parte degli eventi in questione sono da attribuire a militari di Truppa, Volontari in ferma e Caporali (o gradi equivalenti);
- **Titolo di studio (tab. 13)**: per quanto concerne il titolo di studio, ancora una volta, è stato palesato uno stretto legame tra nonnismo e basso livello di istruzione. Va, tuttavia, rilevato che nell'anno in esame, al contrario dello scorso anno, sono diminuiti gli atti compiuti da militari in possesso di titolo di studio di scuola media superiore;
- **Professione svolta nella vita civile (tab. 14)**: dai casi annotati si registra, come per i precedenti anni, che la maggior parte degli atti di nonnismo sono stati compiuti da soggetti che nella vita civile svolgono prevalentemente lavori di carattere manuale (operaio, ecc.) o sono in attesa di occupazione.

E' da mettere in evidenza, infine, che, anche per l'anno 2005, non sono stati registrati casi di prevaricazione che comprendono il personale femminile.

- c. Ad integrazione di quanto evidenziato, si rappresenta che anche per l'anno 2005 il Procuratore Generale Militare della Repubblica presso la Corte Militare d'Appello, nella relazione di apertura dell'anno giudiziario militare 2006, ha messo in risalto che gli atti di nonnismo nelle caserme sono “quasi scomparsi”. L'Autorità Giudiziaria, in dettaglio, ha rilevato 10 casi che hanno interessato 19 militari di leva ed in ferma, nel periodo che va da 30 settembre 2004 al 30 settembre 2005. Tale differenza numerica va correlata ai diversi criteri di rilevazione dei dati (l'A.G. rileva casi di nonnismo con riferimento alla tipologia dei reati commessi ed al numero delle persone indagate).

Quanto esposto conferma la progressiva flessione dei casi di nonnismo nelle Forze Armate, già evidenziata negli ultimi anni.

Il dato in esame risulta *estremamente lusinghiero essendo inferiore alla media di tutti i casi rilevati nell'arco temporale che va dal 1993 al 2005 (tab.15)*. Il rilevamento deve essere letto come effetto della continua attività di prevenzione posta in essere dall'Amministrazione Militare per combattere la violenza al proprio interno, con un impegno che si rinnova all'incorporazione di ogni scaglione e blocco. Non va sottaciuto, al riguardo, l'alta incidenza su tale fenomenologia dovuta alla sospensione del servizio di leva obbligatorio, a seguito della completa professionalizzazione delle Forze Armate.

In definitiva, per proseguire l'azione intesa a debellare definitivamente il fenomeno del nonnismo, oggi di dimensione quasi irrilevante è necessario mantenere l'appropriata vigilanza a tutti i livelli della catena di comando, supportata da interventi intesi a stimolare nel personale l'accrescimento dello spirito di corpo che caratterizza la compagine militare.